

Magica Neve

I risultati del concorso fotografico di Voce di Blenio

Il 1951 viene ancora oggi ricordato come l'anno delle valanghe. Il 2014 meriterebbe di essere ricordato come l'anno della neve. Ma forse non lo sarà a lungo, perché la storia sembra conservare memoria solo degli eventi funesti: guerre, calamità, disgrazie. Con il lancio, lo scorso mese di marzo, del concorso fotografico "Magica Neve", ci proponevamo in primo luogo di documentare visivamente le straordinarie neviccate dell'inverno passato e contribuire in tal modo a prolungarne il ricordo nella memoria collettiva della Valle.

Qualcuno, non a torto, ci ha fatto notare che la neve non è stata affatto "magica" per chi ha dovuto spalare metri e metri per poter uscire di casa e per alleggerire i tetti o per chi è rimasto a lungo isolato e privo dei servizi di base a causa del pericolo di valanghe. È vero: le copiose neviccate dell'inverno passato hanno procurato notevoli e prolungati disagi alle persone, nonché rilevanti costi aggiuntivi a carico dei Comuni di montagna per lo sgombero della neve. Ma i danni materiali sono stati tutto sommato contenuti e, ciò che più conta, non siamo qui a piangere nessuna vittima. Ben più disastroso è stato il bilancio del 1951 che ha fatto registrare danni materiali ingentissimi e numerose vittime nelle valli dell'Alto Ticino.

Proprio il confronto con il 1951 – e con altri luttuosi eventi naturali precedenti e successivi – ci consente di apprezzare senza particolari riserve il lato bello della neve che in questa occasione ha potuto dispiegarsi in tutta la sua poesia. La neve che smussa gli angoli, ammorbidisce i rilievi, disegna paesaggi incantati, scorci suggestivi, dettagli singolari. Magica Neve, appunto!

Magia, incanto, stupore che ritroviamo, secondo varie gradazioni e combinazioni, nelle oltre 120 fotografie inoltrate da una cinquantina di partecipanti. Dopo la chiusura del concorso, il 30 aprile, le fotografie ricevute sono state valutate da una qualificata giuria della quale hanno generosamente accettato di far parte: **Giosanna Crivelli, Davide Buzzi, Gianni Cima e Massimo Pacciorini.**

Oltre a designare le tre migliori fotografie la giuria ha indicato le motivazioni della propria scelta, ha segnalato tre altre fotografie meritevoli e ha proposto una stimolante riflessione di carattere generale sul concorso.

Nel presentare ora i risultati e i commenti, ringraziamo di cuore i membri della giuria e tutti i partecipanti al concorso, assicurando loro che conserveremo gelosamente nei nostri archivi tutte le fotografie ricevute, assieme alle altre che i nostri lettori volessero ancora inviarci sul tema "Magica Neve".

[taci]

Le considerazioni generali della giuria

“Il concorso, indetto a marzo con scadenza ad aprile, ha comportato dei tempi ristretti per fare fotografie appositamente per il concorso. Il tempo per creare immagini con un concetto comunque ci sarebbe stato.

Molte fotografie sono state fatte con il cellulare, aspetto non necessariamente negativo. Con questo strumento immediato lo scatto è intuitivo e veloce. L'inquadratura potrebbe però essere maggiormente curata.

E soprattutto, è importante essere critici nella scelta delle fotografie, se si vuole veramente comunicare qualcosa. Riflettere sulle immagini create, chiedendosi per ogni immagine cosa comunica, e se lo comunica in modo che possa sorprendere, coinvolgere, emozionare è un esercizio educativo, che porta anche al significato del perché fotografare. Scartare le immagini insignificanti è il modo migliore per apprendere a farle meglio.

Come giuria vogliamo sottolineare che la fotografia è un mezzo espressivo che permette di rendere più intensa la realtà, interpretandola in modo personale. E questo vale sia per un approccio documentario, che per una visione maggiormente soggettiva. E vale anche in ambito amatoriale, e anche se lo strumento utilizzato non permette molte possibilità di controllo.

Molte delle fotografie inviate sono scatti troppo casuali, non si percepisce un coinvolgimento emotivo, o un pensiero. E troppo spesso le inquadrature non sono state minimamente curate. Il digitale ha insite molte possibilità, che vanno però apprese, con modestia e costanza, anche dal punto di vista tecnico.

Per tornare al tema del concorso, "Magica neve": non basta un tetto di cascina con metri di neve per fare una buona fotografia! Alcune immagini sono però riuscite a sorprenderci.”

Le fotografie premiate con le motivazioni della giuria



1. “Non ne abbiamo mai abbastanza” di Edvige Dell’Ambrogio, Pianezzo

“Questa fotografia attrae immediatamente l'attenzione e racconta diverse cose in un solo scatto. Rappresenta uno scorcio di vita di paese gioioso, nell'eccezionalità dell'abbondante nevicata. La composizione è interessante, e divide il racconto in tre parti: i bambini, che evidentemente godono della nevicata, gli operai comunali che la devono domare, ed è efficace il contrasto cromatico creato dalle tute arancioni e, come sfondo, quasi a far da cornice, gli edifici, dalle case alla chiesa.”

La fotografia, prima classificata, è stata scattata a Olivone il 7 febbraio 2014 e vince un buono di **100.- franchi** da consumare al **Centro Pro Natura Lucomagno, Olivone** e i due

volumi della collana Impronte Bleniesi editi da Voce di Blenio: “Descrizioni della Valle di Blenio tra Settecento e Ottocento”, di Stefano Bolla e “Albert Anker in Ticino - Il taccuino di viaggio del 1883” di Simona Martinoli.



2. “Trattore sotto la neve” di Flavio Camponovo, Bellinzona

“Questa fotografia trasmette l'eccezionalità della nevicata: in questo angolo di paese poco appariscente vengono raccontate le attività bloccate dalla neve, si percepiscono il silenzio e la tranquillità che la neve porta. Il soggetto, così raccontato, non è usuale, e per questo sorprende. L'immagine ha una buona qualità tecnica, ed è da sottolineare il perfetto equilibrio formale.”

La fotografia, seconda classificata, è stata scattata a Campo Blenio il 6 febbraio 2014 e vince un buono di **100.- franchi.** da consumare al **Ristorante La Genziana di Campo Blenio** e i due volumi della collana Impronte Bleniesi editi da Voce di Blenio: “Descrizioni della Valle di Blenio tra Settecento e Ottocento”, di Stefano Bolla e “Albert Anker in Ticino - Il taccuino di viaggio del 1883” di Simona Martinoli.



3. “Immacolata visione” di Egon Maestri, Acquarossa

“Questa fotografia dal contenuto che si può definire classico - una cappella e una montagna - racconta della relazione dell'uomo con la natura, e in particolare evoca l'aspetto religioso della devozione, della gratitudine, dell'auspicio di protezione. Quello che

la rende particolare ed efficace, oltre alla quantità di neve, è la composizione in diagonale: metà dell'immagine è occupata dalla cappella, tra l'altro resa misteriosa poiché la raffigurazione religiosa non è visibile, e dai volumi scultorei creati dalla neve; e l'altra metà, dominata dalla forza della montagna, quasi pennellata dalla luce trasversale, tra l'ombra e la penombra. L'effetto del contrasto tra chiaro e scuro, che suddivide in due l'immagine, ha una forte valenza simbolica."

La fotografia, terza classificata, è stata scattata in località Munt presso la diga di Luzzone il 9 febbraio 2014 e vince un buono di **100.- franchi**. da consumare al **Ristorante Luzzone, da Angela, Ghirone** e i due volumi della collana Impronte Bleniesi editi da Voce di Blenio: "Descrizioni della Valle di Blenio tra Settecento e Ottocento", di Stefano Bolla e "Albert Anker in Ticino - Il taccuino di viaggio del 1883" di Simona Martinoli.

Le fotografie segnalate dalla giuria



"Bisogna prima spalare la neve..." di **Emilio Schneidt, Bellinzona**

La fotografia è stata scattata davanti alla Capanna Michela di Motterascio il 13 febbraio 2014.



Foto senza titolo di **Simona Rodoni**

La fotografia è stata scattata in località Foppa al Nara l'11 novembre 2013.



Foto senza titolo di **Marino Bogiani, Bellinzona**

La fotografia è stata scattata alla Bassa di Nara il 7 marzo 2014.